

Spettabile Redazione, sono residente all'estero da molti anni e ricevo con piacere la Vostra rivista.

Nel numero del giugno 2008 sono rimasto abbastanza allibito dal tono di una didascalia su Bondo pubblicata nell'inserito Le Schede Trentine N.26.

Riporto dall'articolo: *"Ci fu un periodo in cui la tranquillità del paese fu turbata dal passaggio di truppe, armi e carriaggi, mentre le strade rimbombavano di ordini secchi, dati nella lingua tedesca."*

Vorrei fare osservare come gli orrori delle guerre non siano un problema di lingua o di musicalità. Le guerre farebbero morti e vittime anche se gli ordini fossero dati in latino maccheronico.

Mi chiedo quindi se tale perla letteraria sia il commento isolato di qualche membro della vostra redazione, che è evidentemente un esperto in materie linguistiche, oppure se rifletta - visto che si tratta di una pubblicazione ufficiale - il pensiero e lo spirito della Provincia autonoma di Trento. Se così fosse - ma mi auguro di no - sarebbe molto triste.

Ho sempre visto con favore le politiche provinciali dedicate allo sviluppo ed alla integrazione internazionale, politiche che derivano anche dal fatto che la Provincia Autonoma di Trento sia inserita in un contesto plurilingue regionale, e che sul suo territorio si trovino anche minoranze germanofone giustamente considerate e tutelate dalla legislazione provinciale.

Il linguaggio usato nell'articolo su Bondo non riflette nulla di quanto sopra.

Gradirei un Vostro riscontro su quanto appena scritto.

Un saluto da Seattle (USA).

Oscar Vallazza

Dopo aver letto la sua piccata lettera, signor Vallazza, verrebbe da dire "tanto rumore per nulla"!

ITALIANO - Avviso ai lettori

Si ricorda che l'invio di una lettera o di una e-mail alla redazione di TRENTINO EMIGRAZIONE già di per sé significa autorizzarne la pubblicazione. È facoltà dei redattori accorciare gli scritti troppo lunghi (e quindi si raccomanda caldamente la brevità), tradurli in italiano se inviati in lingua straniera e sistemarne l'ortografia là dove indispensabile, procedendo poi direttamente alla loro pubblicazione. La non pubblicazione della lettera e l'eventuale risposta individuale devono essere espressamente richieste nella lettera.

ENGLISH - Information for readers

You are reminded that the sending of a letter or E-mail to the editorial office of TRENTINO EMIGRAZIONE is in itself an authorisation to publish. The editors reserve the right to abbreviate letters which are too long (brevity is therefore warmly recommended), translate them into Italian if sent in a foreign language and to correct spelling when necessary, then proceeding directly with their publication. If you do not wish the letter to be published or require an individual response you must specify this in the letter.

DEUTSCH - Hinweis an unsere Leser

Es sei darauf hingewiesen, dass die Einsendung eines Briefes per Post oder per E-mail an die Redaktion von TRENTINO EMIGRAZIONE automatisch bedeutet, dass der Schreiber die Genehmigung zur Veröffentlichung seines Briefes erteilt. Die Redakteure sind befugt, zu lange Ausführungen zu kürzen (wir bitten deshalb ganz dringend um kurze Mitteilungen), Mitteilungen in Fremdsprachen ins Italienische zu übersetzen, eventuell notwendige Korrekturen an der Rechtschreibung vorzunehmen und dann das Schreiben ohne Rücksprache zu veröffentlichen. Wünscht ein Leser, dass sein Brief nicht veröffentlicht, sondern eventuell individuell beantwortet wird, so muss er dies ausdrücklich angeben.

FRANÇAIS - Avis aux lecteurs

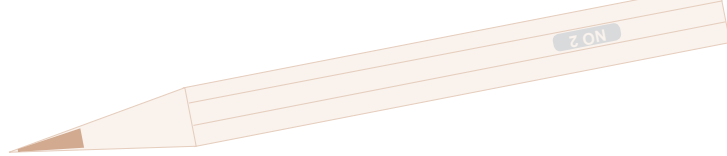
Nous vous rappelons que l'envoi d'une lettre ou d'un e-mail à la rédaction de TRENTINO EMIGRAZIONE implique que vous en autorisez la publication. Les rédacteurs ont la faculté de raccourcir les textes trop longs (nous vous recommandons donc d'être concis), de les traduire en italien s'ils sont rédigés dans une autre langue et d'en corriger l'orthographe le cas échéant, avant de procéder directement à leur publication. Si vous souhaitez que la lettre ne soit pas publiée et que l'on y réponde éventuellement à titre individuel, vous devez en faire la demande expresse dans votre lettre.

ESPAÑOL - Aviso para los lectores

Recordamos que el envío de una carta o de un e-mail a la redacción de TRENTINO EMIGRAZIONE ya de por sí significa que se autoriza su publicación. Los redactores tienen la facultad de acortar los textos demasiado largos (por esto se recomienda la mayor brevedad posible), traducirlos al italiano si son enviados en otros idiomas y ajustar la ortografía cuando sea indispensable, para publicarlos luego directamente. Las personas que no desean que su carta sea publicada y pidan una respuesta individual deben indicarlo expresamente en su carta.

PORTUGUÊS - Aviso aos leitores

Lembramos que o envio de uma carta ou de um e-mail à redação de TRENTINO EMIGRAZIONE, contém a implícita autorização à publicação. Os redatores terão a faculdade de abreviar os textos (por isso recomendamos que sejam breves), de traduzi-los para o italiano se forem enviados numa língua diferente, e de corrigir a ortografia quando for indispensável, passando diretamente, em seguida, à publicação. Não querendo que a carta seja publicada, ou se desejar uma resposta particular, indique-o na própria carta.

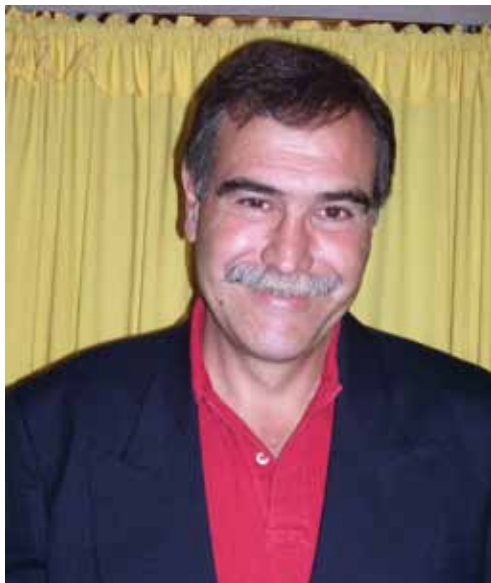


È evidente a tutti, infatti, che l'accento fatto nell'articolo da lei citato agli "ordini secchi dati nella lingua tedesca" non rifletteva affatto pregiudizi di tipo etnico, linguistico o politico, ma cercava soltanto di tratteggiare un momento storico particolare, come lo fu per il Trentino in precedenza per la presenza sul suo territorio, ad esempio, delle armate francesi e napoleoniche. A volte la dietrologia non ci consente di dare alle cose il loro esatto valore.



Vi invio questa breve lettera per informarvi che il giovane Javier Cesare Bertoldi è stato eletto sindaco della città di Centenario, nella provincia di Neuquén in Argentina. Javier Cesare è nipote di Maria e Remo Bertoldi, nati a Lavarone Chiesa, frazione Bertoldi, ed emigrati in Argentina nell'anno 1926. Anch'io sono nata a Lavarone Chiesa, frazione Piccoli, emigrata poi nel 1949 con la famiglia. Con un affettuoso saluto,

Bruna Nicolussi de Bertoldi



Javier Cesare Bertoldi

Vi ringrazio della rivista, che mi permette di conoscere meglio il Trentino stando qui in Belgio, dove sono emigrata. Mia madre è nata in Val di Sole-Val di Rabbi ed ha sofferto nel lasciare la sua valle per andare a lavorare all'età di 12 anni, dovendo aiutare sua madre e i fratellini dopo la morte del padre. La sua vita fu assai dura, ma onesta: era piena di tante doti e di tanto amore che ha riversato su di noi. Maria Casna era nata nel 1908 ed è morta nel 1999: si è spenta come ha vissuto, nel silenzio e nella fede in Dio. Io sono stata maestra e direttrice di scuola elementare in Belgio, però non conoscevo nulla della mia patria, così bella, così grande, che ha permesso a molti di emigrare per poter vivere meglio. Vorrei che gli Italiani oggi si dimostrassero anch'essi accoglienti con quegli immigrati che nei loro Paesi morirebbero di fame e che vengono da noi per cercar fortuna. Speriamo che la crisi economica non li faccia aumentare troppo di numero! Io sono belga perché nel 1961, per insegnare bisognava essere cittadini belgi, e quindi io sono straniera nel mio Paese natio, dove abitano alcuni miei cugini a San Bernardo di Rabbi, Penasa e Somrabbi...

Enrica Facheris (Gioviano, Lucca)



Io e mia sorella gemella Vilma, figlie di Ettore Dalla Zana di Rovereto e di Costantina Capraro di Borgo Valsugana, emigrati in Brasile dove noi siamo nate, ci siamo veramente emozionate nel leggere sull'ultimo numero della rivista il bel servizio su Rovereto. Abbiamo entrambe la doppia cittadinanza e siamo fiere del fatto che i nostri genitori siano nati in Trentino. **Edda e Vilma Dalla Zanna (Sao Paulo, Brasile)**



Nonna Paola Gionta Ravelli con figli e nipoti

Ecco a voi una fantastica storia “vera” che vi mando dall’Australia.

I personaggi sono i coniugi Germano Gionta e Paola Gionta Ravelli, solandri entrambi. Germano di Celledizzo e Paola di Mezzana.

Si sposano nel lontano 1961 a Lilyfield, sobborgo nell’area metropolitana di Sydney: dal loro matrimonio nascono sette figli, quattro maschi e tre femmine. Una vecchia canzone dice: “Gli anni passano, i figli crescono...” Così, al ritmo di questa canzone, i figli dei coniugi Gionta diventano grandi e uno alla volta si sposano, regalando ai genitori 40 (sì, avete letto giusto, quaranta!) nipoti.

Durante le feste di Natale dello scorso anno 2008 tutti i Gionta si sono riuniti a Melbourne per festeggiare la nascita di Gesù. Nella foto che vi spedisco si vede al centro l’orgogliosa Nonna Paola con i grembo l’ultimo nato, circondata da tutti i suoi figli e nipotini. Purtroppo nella foto non c’è Nonno Germano, mancato all’affetto della sua grande famiglia nove

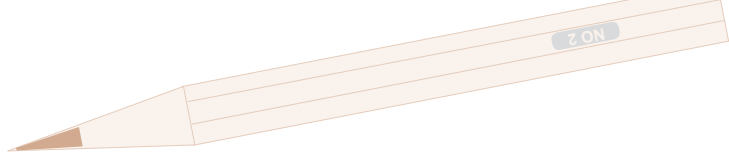
anni fa, ma lo portiamo tutti ugualmente nel cuore. Cordialmente

Guido Zanella



Io e mia madre, Graciola Rossin Ignez, che ha 90 anni, vi ringraziamo da Campinas, (Brasile) dove abitiamo, per le riviste che ci inviate dall’anno 2007. Vediamo le attività del Servizio emigrazione e con orgoglio stiamo conoscendo un po’ alla volta la provincia di Trento, dove ha vissuto il mio bisnonno Francesco Graziola, sposando Ambrosina Domenica Fontana il 29 ottobre 1871. Oggi, 29 ottobre 2008, mentre scrivo questa lettera 137 anni dopo il matrimonio dei miei bisnonni, vogliamo condividere con tutti voi la nostra allegria nel ricevere la rivista. Ringraziamo anche per il bellissimo calendario del 2009 con dipinti di diversi autori italiani. Quando finirà il 2009, farò dei quadri con qualcuna di quelle riproduzioni. Mi piacciono tutte. Un grande abbraccio a tutti.

Maria Helena Graciola Rossin Severo



Tra le molte lettere giunte, abbiamo ricevuto i ringraziamenti e gli auguri di Buon Natale e di Felice Anno nuovo da: Lina Cobbe (Francia); Anita Blankenstein (Svizzera); Elisete Barcella Bertè (Garibaldi, Brasile); Jesuino Josè Mattiuzzo (Caxias do Sul, Brasile); Paolo Tafner (Germania); Beniamino Forno (Toronto, Canada); Fiorina Biolzi Grisenti (Svizzera); Bruna Baiocco (Annecy, Francia); Olga Caserotto (St. Egreve, Francia); Rosella G. Holz (Stati Uniti); James Gusmerotti (Las Vegas, Stati Uniti); Christian Mawindi (Kinshasa, R.D. Congo); Erzín Nardelli (Pouso Redondo, Brasile); A.K. Diprè (St. Albans, UK); Silvano Bene-

detti (Netphen, Germania); Giuseppe Mezzi (presidente del Circolo Trentino di Corrientes, Argentina); Maria Gloria Antonioli (Montevideo, Uruguay); Pe. Pedrotti (Trindade, Goiás, Brasile); Emilio Daiocchi (Brasile); Laércio Moser (Florianopolis, Brasile); Marlene Bertoldi (Rio dos Cedros, Brasile); Antonio Negri (Rio dos Cedros); Angelo Broggio (Balneario Camboriu, Santa Caterina, Brasile); Nicolina Doblóni (Sudafrica); Gary Piazzon (Coupeville, Wa, USA).



Tra le numerose lettere di emigrati che ci sono giunte, hanno chiesto notizie sull'origine dei loro cognomi:

Jeferson Beber (beberbeber@hotmail.com, Penàpolis, Sao Paulo, Brasile); Giacomo Ganza (gia.gan@alice.it, Villa di Tirano, Sondrio) chiede notizie sul cognome Monauni; José Brambilla (brambilacolima@hotmail.com, Messico); Algacir Largura (largura@irv.com.br, Brasile); Martine Podetti - 24rue Arthur Rozier, 75019 PARIS (Francia), la cui e-mail è: martineros24@yahoo.fr.

Chiedono invece l'opportunità di avere contatti con parenti:

Simone Perozin Harris (spharris@gmail.com); Antonio Jorge Dorigatti - Av. Brasil, 3203 ap 01 B. Boqueirão, 99025-004 Passo Fundo (RS) Brasil, la cui e-mail è (tonidorigatti@terra.com.br); Arnaldo Cofler (acofler@yahoo.com.ar, Argentina); Mori e Gioselli (gilson@tpa.com.br).

Feste "trentine" in giro per il mondo

Fra le lettere che ci ragguagliano sulle "feste" organizzate dai Trentini emigrati nel mondo, ne abbiamo scelte alcune.

I Trentini Tirolesi del Minnesota (USA) hanno tenuto la loro annuale festa a base di polenta, che ha coinvolto i soci più anziani del locale Circolo.

Il Circolo Trentino di Norimberga ha organizzato una serata, il 31 gennaio scorso, per conoscere le bellezze naturalistiche e culturali del Parco Adamello Brenta.

Anche quest'anno s'è tenuta la tradizionale festa dei Maestri del Lavoro della Gran Bretagna (48 uomini e una sola donna, Rita Rosso Parker), che sono stati onorati dalla presenza del Console generale.

L'“emigrante patriarca” Giovanni Battista Bertoldi, sua moglie Tereza Ferrari e i loro sette figli (Bernardo, Domenico, Fiora, Giacomo, Beneamino, Giacinto, Giuseppe e Thereza) emigrarono da Mattarello (Trento) imbarcandosi su un piroscafo nel Porto di Trieste il 24 dicembre 1875, e arrivarono in Brasile verso la fine del mese di gennaio del 1876, per ricevere appezzamenti di terra dal governo brasiliano nello stato di Santa Caterina.

Il 15 luglio 2007, nel municipio di Rio dos Cedros, nella comunità di Pomeranos Santo Antonio, chiamata anche “Mattarello” si sono dati appuntamento i Bertoldi provenienti da tutto il Brasile, più di mille persone che hanno festeggiato i 132 anni dalla partenza del loro avo trentino. La festa, completata da una messa celebrata in dialetto trentino, è terminata con l'impegno di ritorvarsi tutti ancora una volta nel 2010, per commemorare assieme i 100 anni dalla morte di Giovanni Battista Bertoldi.

Dilmar Bertoldi, Paranà, Brasile



Il 16 ottobre 2008, all'età di 93 anni, ci ha lasciati per sempre Otilia Pontalti Celva. Era figlia di Domenico Pontalti e di Costantina Dematté, mentre i suoi nonni paterni erano stati Cesare e Giulia Pontalti, partiti da Povo (Trento) alla volta del Brasile. I suoi nonni materni, invece, Nicolò Dematté e Maria Bailoni, erano originari di Vigolo Vattaro.

Otilia era, per la comunità un punto di riferimento per la storia dei discendenti trentini: in tutti noi ha lasciato il ricordo di un profondo amore per la sua famiglia e per la fede in Dio.

Eder Claudio Celva, Brusque (Santa Caterina, Brasile)

Ci ha scritto il giovanissimo Dener Fanton da Silva (13 anni) per chiederci di poter ricevere qualche francobollo italiano per arricchire la sua collezione. Siamo certi che in molti risponderanno all'appello!

L'indirizzo di Dener è: Rua Marcelo Moser, 256, Centro - 89136-000 Rodeio S.C. Brasile.



In questa vecchia foto del 1915, in cui sono raffigurati gli emigrati trentini che da Vigolo Vattaro si trasferirono negli Stati Uniti, a Mount Carmel (Pennsylvania), c'è anche nostro nonno Luigi Visintainer (nel tondo bianco), che era cugino di quella che in seguito sarebbe diventata Madre Paolina Visintainer, prima beata e poi santa. E' per noi un grande onore ricordare il nostro avo anche per la sua parentela con la santa trentino-brasiliana. **Albert Visintainer**



La Festa Trentina svoltasi a Rio dos Cedros (Santa Catarina Brasile), con annessi Giochi dei Giovani Trentini, ha confermato il successo già visto nelle altre edizioni. Circa 25.000 persone hanno partecipato alla manifestazione dal 4 al 7 settembre 2008. Il festival è stato una grande manifestazione della cultura trentina, come dimostrano le due foto qui a destra.

